Anno XIII. | Lunedì 11 Febbrajo 1878 | N. 38

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 febbraio contiene:

1. R. decreto 16 dicembre, che agli individui nominati nell'annesso elenco concede facoltà di occupare le acque e derivare le acque indicate nell'annesso elenco.

2. 27 gennaio, che abilita ad operare nel regno la *Société anonyme des tramways et chemins de fer économiques*, sedente in Brusselle.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Quasi in capo al mese, durante il quale abbiamo penato tanto ad assuefarci alla morte del primo Re d'Italia, che si dovettero trovare mille mezzi di sfogo al dolore della Nazione, si è aperta un'altra tomba per il vecchio pontefice, che fu ad un tempo strumento eletto dalla Provvidenza a dare la più grande spinta alla santa rivoluzione italiana, per l'ultimo dei papa-re, per **PIO IX**, la di cui vita è intrecciata ai grandi avvenimenti, che fecero libera ed una la Patria nostra.

Noi eravamo certi, che per un uomo simile tutta l'Italia non avrebbe avuto che parole di benevolenza e di rispetto, lasciando alla storia di giudicare la parte politica ch'egli ha fatto nel mondo. Degli errori commessi in questa parte l'Italia non gliene faceva nemmeno una colpa; poichè era facile il comprendere, che la politica non è fatta per i sacerdoti, i quali devono occuparsi a pregare Iddio per il Popolo e nelle opere della misericordia. Il loro regno, lo disse il Fondatore della nostra religione, non è di questo mondo E **PIO IX**, appunto perchè era un buon sacerdote, lo provò nella propria persona. Egli aveva voluto il bene, e lo provò nei primi anni del suo regno; ed è riuscito a dimostrare a tutti, che il potere temporale doveva finire in lui. Egli avrebbe voluto liberare l'Italia dagli stranieri, e finì col chiamarli più volte a conculcarla. Volle essere sovrano perchè fosse indipendente il papa, e si fece comandare in casa sua da tanti. Non fu libero veramente come pontefice, se non quando non fu più re e si protese prigioniero.

L'Italia gli deve essere molto obbligata anche perchè egli ha dato in sè stesso la più evidente dimostrazione della verità di quel detto dell'apostolo, che i ministri della religione non sono fatti per mescolarsi in negozii secolari.

Nè basta: egli fu tratto dai settarii che lo circondavano, e che lo tenevano davvero prigioniero in Vaticano coll'isolarlo dal Popolo, a condannare quella civiltà moderna, che pure pose la base del diritto sopra il dovere di lavorare tutti al comun bene, e che stabilì la legittimità e l'autorità sulla volontà liberamente espressa del Popolo, anzichè sulla violenza dei prepotenti, che fu l'origine di tanti poteri pretesi legittimi.

Eppure egli non avrebbe potuto pensare così come ministro primo della religione di Cristo, nè come buon uomo che era! Egli però nella sua lunga vita di pontefice dovette in certa guisa essere l'ultimo della vecchia era ed il primo della nuova. **PIO IX** lascia dietro sè un grande beneficio all'Italia ed anche alla Cristianità. L'una s'è rifatta Nazione libera ed una come tutte le altre, come aveva il diritto di esserlo, come aveva il dovere di cercare di diventarlo; l'altra è condotta di necessità ad abbandonare le istituzioni medievali basate sullo spirito di casta e di comando assoluto ne' suoi capi e ad iniziare colla libertà la sua trasformazione, che deve ricondurla ad esercitare in pratica il principio, che tra i ministri della religione cristiana sono primi quelli che sanno diventare ultimi servendo al bene di tutti.

Perchè anche il clero intendesse questa che è dottrina cristiana e la professasse praticamente era necessario, che cessasse l'anacronismo del potere temporale, come dovrà cessare il feudo ecclesiastico del beneficio, vivendo i ministri delle offerte dei fedeli.

Non crediamo che la trasformazione sia facile, nè che si possa operare ad un tratto; ma ora è divenuta almeno possibile. E siccome questa è la vera via, così ci saranno degli uomini buoni e saggi che sapranno trovarla.

Anche a **PIO IX** si renderanno i funebri onori da tutta la Cristianità. Sembra, che il Conclave sarà tenuto tosto nel Vaticano, e che avremo presto il nuovo papa. Gli auguriamo, che si ricordi di essere papa e che si dimentichi che una serie dei suoi antecessori furono anche re.

Il Governo italiano guarentisce tutta la libertà della elezione del pontefice nel Vaticano. Non pare nemmeno che la diplomazia voglia molto immischiarsene come accadeva quando era anche re, per cui un'infinità d'intrighi politici tra cotesti diplomatici da sagrestia. E anche questo fatto dovuto alle guarentigie di libertà offerte dall'Italia e religiosamente da essa mantenute.

Si vedrà, se il nuovo papa vorrà accettare dall'Italia la sua dotazione da lei assegnatagli (3,250,000 lire all'anno). Se preferisce di vivere dell'obolo di tutta la cattolicità, com'è anche ragionevole, tanto meglio. In tale caso il Governo nazionale dovrebbe coi danari di quell'assegno pagare gl'interessi d'un capitale da dedicarsi per intero alla liberazione di Roma dalle inondazioni del Tevere e dalla malaria della Campagna Romana. Questa è un'opera d'urgenza; ed anche Garibaldi ebbe la giusta intuizione di tale necessità. La Roma dell'Italia, che succede a quella dei successori dei Cesari, i quali avevano fatto un malsano deserto attorno alla città, deve essere non soltanto sana e pulita, ma degna d'una grande Nazione, i cui figli devono trovarsi nella Capitale come a casa loro.

*

Durarono nella settimana le congetture e le incertezze sui connubii diversi, restando sempre tra la Maggioranza di ieri e quella di domani le Convenzioni ferroviarie, senza di cui il Depretis sa di non poter vivere e con cui vede che dovrà morire. Si va, dicono, studiando il modo di mettere da parte le Convenzioni senza parere di volerlo fare. Una via franca non la si sa scegliere mai. Da ciò proviene anche l'incerta condotta dei diversi *gruppi*, i quali, invece che unirsi, tendono a suddividersi sempre più. Da ultimo si raccolsero a Torino alcuni della Sinistra piemontese; ma essendosi trovati poco d'accordo tra loro, si separarono senza nulla conchiudere. Altri della Sinistra, come il *Roma* di Napoli sono desolati, dicendo che la Sinistra non sa raccappezzarsi in nessuna maniera e che essa è venuta al potere due anni troppo presto, non facendo che continuare male le opere della Destra!

Pare che l'Italia abbia da offrire la prova, che le cose possono andare dal più al meno anche senza una Maggioranza e senza un Ministero che sappia quello che si vuole. Il partito ora predominante, sebbene sia senza guide e senza serii propositi, pare destinato ad assistere al mutamento d'un regno non solo, ma anche del pontificato, e poi ad un altro mutamento, che presso a poco dovrebbe equivalere alla cacciata dei Turchi dall'Europa. Il mondo va da sè!

Se vi saranno le conferenze per le cose orientali, pare che ad esse debba rappresentare l'Italia il gen. Menabrea ambasciatore italiano a Londra od il Nigra.

*
* *

Si terranno poi le Conferenze? E se si tengono, sarà a Vienna, od in una città della Svizzera? Che cosa avranno da stabilire le Conferenze? Non porterà dinanzi ad esse la Russia dei fatti compiuti, dai quali non recederà? E non ci saranno delle potenze disposte a sostenerla?

La Turchia s'è avvista, che l'Inghilterra, al pari dell'Austria, non avrebbe fatto nulla per lei e che le altre potenze avrebbero lasciato fare. Quindi piegò ai voleri della Russia, che prende anche in consegna le fortezze e vi si stabilisce con forza, sicchè nessuno possa pensare a snidarnela. Trattare sul terreno delle Conferenze di Costantinopoli è oramai impossibile. Ora, dal più al meno, dovranno essere emancipate tutte le popolazioni cristiane. La Russia poi vuole essere pagata in territorio, in danari, in navigli.

Giacchè le cose sono giunte a tal punto, quanto più la soluzione sarà radicale, tanto meglio per l'Europa, la quale così potrà anche fare qualche rettificazione di confini e poscia liberarsi dalle spese dei grossi eserciti e stabilire una pace durevole. Le cose fatte a mezzo non produrrebbero che una pace effimera, o piuttosto una pace armata e costosa.

Tutte le Nazioni si trovano ora nella necessità di occupare le migliori loro forze nei miglioramenti sociali; poichè l'ampliazione del diritto richiede l'ampliamento del dovere, la libertà domanda l'azione di tutti per il comun bene.

Soltanto con una soluzione radicale della quistione orientale, almeno nei limiti dell'Europa, e colla più perfetta attuazione del principio di nazionalità, colla libertà presso ogni Nazione, la Russia compresa, e con un largo federalismo negli Stati composti di diverse nazionalità, coll'abbassare le barriere doganali, col completare le comunicazioni tra i diversi Popoli e coll'associarne gl'interessi e collo sciogliere preventivamente le quistioni internazionali, si può sperare di fondare una pace durevole, senza stare sempre tutti coll'armi al braccio per difendersi dai vicini. Oramai la guerra tra le libere Nazioni europee sarebbe una guerra civile.

Il 1815 ha prodotto la pace dei principi sulla base della pentarchia d'allora; quella del 1878 dovrebbe portare la pace dei Popoli, i quali essendo liberi tutti e comunicando tra loro e mutuandosi i servigi, non hanno nessun interesse ad osteggiarsi. La libertà e le gare pacifiche nel campo della comune civiltà possono sciogliere anche le questioni di nazionalità, in quanto una soluzione recisa ed assoluta non può farsi, perchè la geografia naturale e l'etnografia non possono sempre ed in tutto essere d'accordo.

C'è stata questi giorni a Londra, a Vienna a Pest una grande agitazione per quello che si diceva, che i Russi erano entrati a Costantinopoli. Ma forse ai Russi basta di trovarsi in tale posizione da potervi entrare volendo. Essi intanto hanno messo sè medesimi ed i Popoli loro alleati in tale posizione, che se la pace non si conchiudesse presto, potrebbero tutti assieme riprendere le ostilità con grande vantaggio.

Sotto l'impressione della notizia, che i Russi fossero entrati a Costantinopoli il Parlamento inglese a grande maggioranza concesse al Governo il prestito. Il Governo poi partecipò, che inviava la flotta a Costantinopoli. Così l'Inghilterra sarà la prima ad occupare la capitale della Turchia! Già la stampa offiziosa russa nota che l'entrata della flotta inglese a Costantinopoli ridà alla Russia la piena libertà d'azione. Il Governo inglese cerca del resto di attenuare l'importanza del fatto e di accomunarlo alle altre Potenze e di farlo passare per una misura d'ordine.

Probabilmente sentiremo a parlare a lungo di pace e di armamenti, di difficoltà insorte e di accordi raggiunti. Noi insistiamo però a credere, che se si mettesse per base la libertà di tutti i Popoli cristiani nella Turchia europea, sarebbe più facile l'intendersi. Molte volte le quistioni si sciolgono coll'allargarle. Così p. e. in Italia fece l'unità quello che indarno si era tentato di fare prima col federalismo. Ora si potrebbe limitare l'oltrepotenza della Russia colla libertà dei Popoli confederati e coll'essere più liberali e più radicali di lei nel conseguirla. Gl'Italiani dovrebbero mettersi nelle trattative su questo terreno, mantenendo così le loro promesse e preparandosi nei Popoli emancipati tanti alleati.

L'equilibrio delle Potenze, di cui la diplomazia suole mostrarsi sempre tanto tenera, lo si ottiene col far sì, che ogni Nazione sia padrona in casa sua e libera; e perciò è un interesse comune quello di cercare, che tutte sieno in tali condizioni e che non si accampino in Europa nè barbari, nè servi. Tali principii, come lo promise, l'Italia deve altamente proclamare.

Chi sarà il nuovo Papa? Non si sa, e le voci che circolano in proposito vanno poco d'accordo. Alla *Gazz. d'Italia* si scrive: «I candidati additati come quelli che hanno maggiore probabilità di succedere nella sedia di San Pietro sono mons. Di Pietro, mons. Pecci, mons. Panebianco.

Mons. Di Pietro appartiene alla parte liberale del Sacro Collegio. E' nato in Roma nel 1806. Mons. Pecci è nato in Carpineto, diocesi di Anagni, nel 1810. Nel collegio de' cardinali rappresenta il partito dei così detti zelanti, che cioè s'interessano all'elezione del pontefice soltanto dal punto di vista puramente religioso. Mons. Panebianco, nato nel 1808 in Terranova di Sicilia, è apertamente reazionario, e rappresenta idee estremamente retrive.

Questi nomi rappresentano le tre correnti che esistono nel Sacro Collegio.»

Invece il *Pungolo* ha queste altre informazioni: «Si dice che i quattro candidati siano i seguenti: Raffaele Monaco La Valletta, di Chieti, anni 50, vicario generale di S. S.; Luigi Oreglia, di Piemonte, anni 49, prefetto della Sacra Congregazione delle indulgenze; Luigi di Canossa, vescovo di Verona, anni 68; Lucido Maria Parocchi, arcivescovo di Bologna, 44 anni, mantovano.»

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma:

Dicesi che il cardinale Manning, il quale è tra i più reazionarii del Sacro Collegio, abbia avuto autorizzazione dal governo inglese di offrire l'isola di Malta per tenere il conclave in cui devesi eleggere il nuovo papa. Un altro «si dice»: Il papa morendo avrebbe pronunciato queste parole che furono le estreme: *Dio perdona....*

Quando il papa fu spirato i diplomatici che trovavansi nella camera di Sua Santità si ritirarono. Mons. Martinucci, prefetto del collegio dei cerimonieri, avvertì, secondo l'uso, sua eminenza monsignor Pecci Camerlengo di Santa Chiesa. Questi entrò in camera seguito da vari prelati, da chierici di camera, da monsignor Ralli avvocato generale fiscale e da monsignor Pasqualoni procuratore generale.

Il Papa era disteso sul letto ed aveva il viso coperto da un fazzoletto bianco. Allora fu da monsignor Macchi, maestro di camera, recato a monsignor Pecci su di un bacile un martelletto d'argento e su di un altro bacile l'*Anello del Pescatore*, che è un grosso anello, nel quale è impresso il capo degli apostoli che sta pescando.

Monsignor Pecci nella sua qualità di camerlengo, secondo le forme volute, battè col martelletto d'argento tre volte il cranio dell'estinto e lo chiamò per tre volte ad alta voce, con un breve intervallo fra una volta e l'altra: — *Pio IX!* — *Pio IX!* — *Pio IX!*

Constatata in questo modo la morte del Papa, l'anello del pescatore viene gettato in un mortaio, ove è battuto sino a che sia ridotto in pezzi, come è imposto dalle regole di rito. Di tuttociò fu redatto un atto regolare e nelle forme volute.

Entrarono quindi i penitenzieri di San Pietro incaricati di assistere il cadavere. A guardia della salma furono poste le guardie nobili, mentre i cappellani pontifici cantavano l'ufficio de' morti.

E' regola che non si proceda all'imbalsamazione del cadavere se non dopo compiute le formalità della costatazione del decesso. Dapprima il cadavere del pontefice verrà esposto nella cappella Sistina pei cardinali, pei prelati, per gli altri dignitari della Chiesa, e pei personaggi aderenti al Vaticano. Quindi pel pubblico verrà esposto nella cappella del SS. Sacramento in San Pietro, la quale è la terza entrando a destra.

La cappella è chiusa da una cancellata. Il piede del defunto sporgerà fuori della cancellata per essere esposto al bacio dei fedeli.

Durante l'esposizione del cadavere nella cappella si celebreranno continuamente messe funebri dall'alba fino a mezzo giorno. È uso che le celebrino i frati. Si salmeggia poi di continuo, notte e giorno.

Morto il papa e constatato il decesso si batte *moneta di sede vacante*, che non è una moneta di valore da spendersi, ma è ordinariamente una medaglia di un metallo qualunque. Il battere moneta si riputa segno di sovrana maestà.

Così pure morto il papa i cardinali che erano stati a lui prediletti depongono la porpora e si vestono di violetto. Anche i loro domestici vestono le livree di lutto.

Entro la cancellata il servizio d'onore sarà fatto dalle Guardie nobili e dalle Guardie palatine. Fuori della Cancellata il servizio spetterebbe ai gendarmi pontifici in alta tenuta.

Si stanno facendo le opportune pratiche affinchè quelli vengano surrogati dai *Vigili*, ossia Pompieri municipali, e dalle guardie municipali.

ESTERO

Rumenia. Scrivono da Bucarest alla *Politische Correspondenz*: Nelle scorse settimane a poco per volta arrivarono in Rumenia 30,000 uomini della riserva russi, e se ne attendono almeno altrettanti. Questi rinforzi però non passano più il Danubio, ma rimangono nella Rumenia stessa. Si adduce bensì a motivo che il passaggio del fiume è molto difficile e che si aspetta perciò la stagione favorevole, ma questo pretesto deve considerarsi come affatto illusorio allorchè si sa che anche pochi giorni sono alcuni battaglioni interi, quantunque con difficoltà, pure passavano senza pericolo il Danubio, ed allorchè si vedono trasportare ogni giorno all'altra sponda intere colonne di vetture del treno. Non v'ha dubbio che si effettua un concentramento di truppe difensivo da parte della Russia. Interi corpi di truppa, ch'erano diretti verso il Danubio, ricevettero contr'ordine e presero posizione all'interno della Rumenia. Qui tali disposizioni fecero pessima impressione e si teme che la Russia si prepari ad uno sviluppo di forze per una nuova guerra. Non si può giudicare quanto siano fondate queste apprensioni; esse però esistono ed i movimenti militari danno ragione ai pessimisti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 12) contiene:

70. *Avviso.* Nell' esperimento d' asta tenuto presso il Municipio di San Vito per l' appalto del dazio governativo e comunale delle consorziate comuni di San Vito e Vulvasone pel triennio da 1 gennaio 1878 a 31 dicembre 1880, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del dott. A. Bertoldi per l' annuo corrispettivo di lire 23,050.00 Il termine per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade al mezzogiorno del 25 febbraio.

71. *Accettazione di eredità.* L'eredità lasciata da Francescon Angelo, morto in Orgnese il 9 maggio 1874, venne accettata col beneficio dell'inventario dai minori suoi fig'i, a mezzo del loro tutore Mian Osvaldo.

72. *Accettazione di eredità.* La eredità abbandonata da Tommasini Antonio, decesso in Vivaro il 3 dicembre 1877, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla minore sua figlia a mezzo del tutore Ambrogio Tommasini.

73. *Accettazione di eredità.* L' eredità abbandonata da Giuseppe Zearo morto in Moggio nel 9 gennaio 1873, venne accettata beneficiariamente per conto dei di lui figli minori da Fabbro Sebastiano di Moggio.

Consiglio Provinciale. (Seduta notturna del giorno 8 febbraio.) Viene aperta la discussione sui provvedimenti da prendersi riguardo al disastro del Ponte sul Cellina.

Varii Consiglieri domandano la lettura del sunto di parecchi documenti relativi alla questione.

Uno di questi è il processo verbale della Commissione tecnica costituita dall' ispettore Betocchi, dal cav. Bertolini e da tre deputati provinciali. Questa Commissione dichiara che negli avvanzi delle opere murarie se ne potè constatare il cattivo modo di costruzione. Il paramento delle pile non era immorsato colla muratura interna; questa era formata con ciottoli uniti con malta di cattiva qualità.

Si dà lettura delle conclusioni della Perizia Bucchia, Locatelli e Ballini, i quali ingegneri trovano la causa della rovina nella ristrettezza della luce del ponte, la quale era insufficiente a smaltire tutte le acque che si erano accumulate a monte del manufatto.

Si legge una nota dell'Ing. Rinaldi, la quale contradice a tale opinione. Non si ammette in questa nota la possibilità di calcolare la portata di un torrente come il Cellina colle formole che servono per un corso d'acqua regolare. Si osserva come pochi chilometri a monte del Ponte rovinato si trovi quello di Montereale, il quale ha una luce molto minore, e pure serve allo smaltimento della stessa quantità d' acqua. Secondo l'Ing. Rinaldi le pile non vennero scalzate dalla furia delle acque, nel qual caso tutte avrebbero avuto la stessa sorte, ma semplicemente rovesciate, e questo avvenne perchè costruite in malta di cattiva qualità, che non aveva ancora fatto presa.

Si dà pure lettura del parere legale pronunciato sulla questione dagli avvocati Schiavi e G. B. Billia. In questo si richiama quello che è stabilito nel Capitolato che i danni per forza maggiore stiano a carico dell' Impresa. E' vero che la Legge generale dei Lavori Pubblici determina altrimenti; ma le disposizioni del contratto speciale non cessano di aver forza per questo. L'Impresa è obbligata per Legge a demolire le parti che fossero male costruite; la cattiva costruzione delle murature atterrate è stata provata dalla Commissione tecnica; anche se l'Impresa si è rifiutata di firmare quel processo verbale, il giudizio della Commissione tecnica ha un grande valore. Ora la piena ha risparmiato una fatica all' Impresa, quella della demolizione delle parti mal costruite, ch'essa era pure in obbligo di eseguire. L'Impresa non può scaricarsi della sua responsabilità citando degli ordini a voce dell'ingegnere direttore, il quale è un semplice controllore del lavoro, ma i suoi ordini non hanno un valore se non sono fatti per iscritto ed approvati dalla stazione appaltante. Riguardo al da farsi, i legali sono di parere che si può procedere contro l'Impresa tanto in via civile, che in via penale. La frode sospettata o quanto meno la grave negligenza permettono di tenere quest'ultima via, la quale anzi è da consigliarsi essendo più pronta e risolutiva.

Vengono presentati alcuni ordini del giorno. Uno dei consiglieri Moretti e Giacomelli conchiude coll' autorizzare la Deputazione a procedere in via penale contro l' Impresa; un altro firmato dai consiglieri Simoni, Orsetti ed altri vuole l' aggiornamento della discussione; un terzo presentato dal cons. Maniago lascia facoltà alla Deputazione di tenere tanto la via penale che la civile, secondo il giudizio che pronuncieranno valenti legali; nello stesso ordine del giorno si esprime altresì la volontà del Consiglio che i lavori siano ripresi tosto che, definita l'attuale questione, la cosa sia possibile e che sia aumentato in proporzione del bisogno il concorso della Provincia nella spesa.

Il cons. Billia dice che la Deputazione è favorevole tanto all' ordine del giorno Moretti-Giacomelli, quanto a quello Maniago; dà la preferenza però a quest' ultimo, siccome quello che lascia una maggior libertà circa alla via da tenere; respinge poi la sospensiva proposta dal cons. Simoni e compagni, la quale, dopo i molti studii fatti, avrebbe l'apparenza di un voto di sfiducia contro la Deputazione.

Il cons. Simoni sostiene la sua proposta perchè egli ed i suoi colleghi non poterono farsi un concetto esatto della questione. La seduta di segreta diventò pubblica, ma il pubblico, quello della Provincia, non potè esserne avvertito. Quindi è meglio aggiornare la discussione. Richiama un detto turco il quale prescrive di non fare oggi quello che si può fare domani.

Il cons. Moretti parla in favore del suo ordine del giorno. E' di parere che si debba procedere contro l'Impresa nella via penale anche per un principio di moralità, essendo tempo che si promuova una punizione esemplare contro gli ingannatori, se pur c'è stata frode. Il procedimento penale è domandato anche dall'ingegnere direttore. E' l'unico mezzo per fare interamente la luce.

Il cons. Orsetti osserva che procedendo in via penale si può bensì far condannare l'Impresa, ma non già ottenere la rescissione del contratto, ciò che preme più di tutto alla Provincia.

Il deputato Billia dice che appunto per questo dubbio, sorto all'ultimo momento, è meglio lasciar libertà alla Deputazione circa la via da tenersi.

Si fa l'appello nominale sulla proposta sospensiva; è respinta con 14 voti favorevoli e 28 contrari.

L'ordine del giorno Moretti-Giacomelli è pure respinto.

L'ordine del giorno Maniago è approvato nella sua prima parte con voti favorevoli 28, e voti contrarii 14; e nella sua seconda parte con voti favorevoli 38 e contrarii 4.

E' approvata a grande maggioranza la proposta della Deputazione di aumentare il prestito già approvato in L. 290,000 pei ponti sul Celline e sul Cosa fino a L. 400,000.

Nella seduta segreta si deliberò che l'ingegnere capo della provincia rimanga sospeso dalle sue funzioni fino a che il procedimento giudiziario che si sta per iniziare metterà in chiaro il suo grado di responsabilità nella rovina del ponte; e che una petizione fatta al Consiglio dagli altri ingegneri dell'ufficio tecnico provinciale venga restituita ai petenti.

Per il monumento a Vittorio Emanuele a Roma le signore ed i signori di **Sacile** raccolsero del denaro. Diamo prima la lista delle signore, poi quella dei signori. Le prime spesero per it. l. 51.70 per il seguente indirizzo:

A. S. M. MARGHERITA

REGINA D'ITALIA

Sacra Maestà Reale

Allorchè quel Grande di cui tutti piangiamo la perdita e veneriamo la memoria, visitava la prima volta questa estrema parte del Regno, le donne Sacilesi indirizzavano un saluto di riverenza, di gratitudine, di affetto a Lui che benignamente lo accoglieva.

Maestà, permettete che oggi salutiamo Voi nostra amata Regina, e concedeteci deporre innanzi al trono, da cui splendete per le maggiori virtù, l'omaggio di affettuosa devozione che per Voi sentiamo, che conserveremo inalterata nei nostri cuori e tramanderemo in quelli dei nostri figli, educandoli al rispetto, alla riconoscenza, all'amore verso la Augusta Casa Reale, e nelle figlie nostre a cui ripeteremo ogni giorno; crescete degne della Vostra Regina.

Ecco ora le liste:

Maria Candiani Biglia l. 30, Giovannina Barnaba Pegolo l. 30, Elisabetta Petrucco Zaro l. 5, Antonia Tessitore Berti l. 3, Adelaide Foscolo-Tomaselli l. 2, Caterina Bellavitis l. 5, Orsolina Candiani l. 3, Giuseppina Grandis Sartori l. 20, Marietta Negri c. 50, Regina Liberali l. 1, Marianna Fabbroni l. 1, Carolina De Carli l. 2, Elena Baldissera l. 2, Albina Vando Amadio l. 2, Lucrezia Vando l. 2, Anna Quossolo l. 1, Maria Lovadina Biglia l. 15, Adele Nono Camilotti l. 10, Luigia Cristofoli Bonino l. 5, Maria Ceschelli l. 5, Cesira Biasi Zaro l. 6, Angela Zilli l. 3, Elisa Lorenzetti l. 6, Teresa Fadiga l. 4, Attilia Cavarzerani Sartori l. 12, Teresa Cavarzerani l. 5, Antonia Sartori Candiani l. 30, Regina Piovesana l. 4, Isolina Nono l. 5, Evangelina Nono l. 5, Petronilla Ballarin l. 4, Maria Truant l. 2, Malvina Pitter l. 5, Carlotta Corazza l. 3, Ilda Fabbroni Zuccaro 20, Carolina Pincherle l. 10, Luigia Zeffiri l. 1, Rosa Pagotto c. 50, Giovanna Marzolo Gussoni l. 3, Maria Luchese l. 1, Italia Fabbroni Negri l. 3, Rosa Radaelli Fabbroni l. 15, Ester Fabbroni Sartorelli l. 15, Giulia Pellegrinetti l. 5, Augusta Luchese c. 50, Clementina Gasparotto l. 1, Pierina Sartori Piovesana l. 2, Anna Bassi l. 3, Teresa Poletti l. 10, Giovanna Granzotto l. 15, Maria Castellan l. 5, Anna Fattorelli Zaro l. 1, Maria Pelizzari Brunetta l. 1, Amalia Cavazzi l. 2, Virginia Olper Monis l. 2, Giovanna Cleris c. 50, Luigia Minutelli l. 4, Laura Pizzimiglio Boldarini l. 10, Maria Poletti l. 1, Antonietta Fadalti c. 50, Caterina Secco c. 75, Matilde Doriguzzi c. 50, Elena Bombardella l. 2, Orsola Gregori l. 1, Maria Fabbroni l. 4, Petronilla Sartorelli l. 15, Elisabetta Bortolini l. 2, Rosa Doriguzzi l. 2, Antonietta Padernelli l. 7, Maria Ceschelli l. 5, Giuseppina Fanchin lire 3, Elisabetta Fantuzzi l. 1, Margherita Coromer l. 1, Augusta Coromer l. 2, Elena Tonello l. 1, Maria Canè-Loschi l. 3, Ifigenia Nono-Venzoni l. 3, Lucia Poletti-Gobbi l. 2, Giuliana Zotti l. 1, Caterina Levis l. 2, Maddalena Orzalis l. 5, Maddalena Canè l. 5, Carlotta Carli l. 5, Emilia Belfi l. 2, Luigia Nono-Fabio l. 2, Adelaide Gasparotto l. 2, Angela Dalla Colletta l. 5, Adriana Peruch l. 2, Giacomina Marson l, 2, Cecilia Pelizza-Nardini l. 1, Giulietta Marosa l. 2, Maria Viviani l. 2, Vittoria Secco l. 1, Teresa Pitter-Basso l. 1, Augusta Bedotti l 2, Sorelle Fattorelli l. 2, Adele De Martini l. 1. Totale lire 170.75.

Baliana Bernardo l. 5, Candiani Angelo l. 5, Borgo dott. Giacinto l. 3, Ballarin Andrea l. 2, Zaro Eugenio l. 2, Pellegrinetti Angelo l. 2, Bortolini Virginio l. 2, Cavarzerani Gio. Batt. l. 2, Sartori Eugenio l. 2, Baliana Giovanni l. 3, Sartorelli Luigi l. 3, Lorenzetti Antonio l. 4, Canè Cesare l. 1.50, Monis Isidoro l. 1.50, Levi Francesco l. 1, Doriguzzi Gio. Batt. l. 1. Doriguzzi Lodovico l. 1, Doriguzzi Tomaso l. 2, Ceschelli Arturo l. 2, Venzoni Ermenegildo l. 1, Gobbi Giovanni l. 1, Basso Giuseppe l. 1, Piovesana Francesco l. 2, Zaro Pietro l. 2, Nono Francesco Luigi l. 2, Nono Pio l. 2, Nono Urbano l. 2, Nono Luigi l. 2, Nono Italico l. 2, Vando Camillo l. 1, Amadio A. l. 1, Cillo Luigi l. 1, Baldissera Luigi l. 2, Ottogalli Lorenzo l. 2, Girolamo dott. Cristofoli l. 3, Lorenzo Granzotto l. 5, Zuccaro Achille l. 5, Pegolo Giuseppe l. 8, Biglia Pietro l. 10, Sartori dott. Gio. Batt. l. 5, Candiani cav. dott. Francesco l. 10, Candiani Domenico l. 5, Giacobbo Damiano c. 20, Cavassi dott. Fausto l. 4, Bassi dott. Silvio l. 2, De Carlo Alessandro l. 2, Fadiga Luigi l. 1, Zilli Giacomo l. 2, Peruch Agostino l. 2, De Martini Valentino l. 1, Della Colletta Giuseppe l. 2, Scuola elementare maschile l. 14.27, Coromer Idelfonso maestro l. 1, Candiani Antonio bidello c. 50, Fabio Giacomo l. 2. Poletti Giovanni l. 5; Gregori Sante l. 2, Castellano dott. Domenico l. 1, Bonotto Venceslao c. 10, Basso Giacomo c. 10. Totale L. 162. 17.

Sete. Continua sempre la più ostinata calma nell'articolo serico su tutte le piazze. Le gravi apprensioni politiche resero nulla non solo la generale aspettativa di migliore andamento, ma causarono un deciso ribasso. Oggidì non sono più ottenibili neanche i prezzi che correvano prima del piccolo aumento avvenuto nello scorso dicembre. Non è che manchi un qualche lavoro alla fabbrica, chè anzi alcuni articoli godono di discreta domanda, ma la sfiducia del futuro mantiene la più rigorosa riserva tanto ne'fabbricati come nel commercio di dettaglio, e ciascheduno si provvede solo giorno per giorno. La fabbrica profitta di questa condizione, e non compera che a basso prezzo pel solo bisogno giornaliero. La speculazione si mantiene sempre nella più completa astensione, non sapendo calcolare quanto potranno durare le incertezze politiche, che esercitano da tanto tempo una deplorevole influenza su tutti gli affari. Tutte le industrie ne soffrono, ed in particolare modo quella della seta, articolo che più d' ogni altro si risente delle tristi condizioni economiche. I detentori in generale fanno buon contegno, perchè agli odierni prezzi non è temibile un ribasso rilevante, e perchè infine i depositi non sono abbondanti da impensierire. D' altronde, a nulla gioverebbe lo spingere le vendite, se la fabbrica non compera che lo stretto bisogno.

Se il mondo politico non si riordina presto, temiamo che questa condizione non vorrà cambiare per alcun tempo, quantunque non sia improbabile che qualche inaspettato favorevole avvenimento possa improvvisamente far rinascere la fiducia nell'avvenire. Sulla nostra piazza perdura da oltre un mese la più completa nullità d'affari, per cui non è il caso di citare verun prezzo. In giornata si otterrebbero appena Lire 71 a 73 per gregge classiche a vapore, L. 66 a 69 per robe di merito a fuoco. Calma completa anche in cascami, quantunque i depositi sieno estremamente limitati. Doppi in grana L. 5.75 a 6. Strusa classiche verdi a L. 12,50, Galettami L. 3,75. Macerati L. 3,50 con pochi acquirenti, e pochissimi venditori.

Udine 11 febbraio C. K.

Istituto Filodrammatico. La Rappresentanza avverte i signori Soci che la *Festa da Ballo* indetta per la sera del 16 corr. non può aver luogo, non essendosi raggiunte le azioni necessarie a coprirne le spese.

Ai soci del Casino ricordiamo che il festino preavvisato per questa sera, avrà luogo invece domani sera, martedì, secondo quanto pubblicammo alcuni giorni fa.

Le campane del Duomo e delle altre Chiese suonarono questi giorni al mattino, al mezzodì ed alla sera per la morte del papa **Pio IX.** I giorni 12, 13 e 14 saranno celebrate solenni esequie nel Duomo ed il 15 nelle altre Chiese della città, e così nelle altre Chiese della Diocesi. Così dispone una circolare di monsignor Casasola.

Agenzie clandestine d' emigrazione per l'America. Ieri l'ufficio di pubblica sicurezza sorprendeva in flagrante tre Agenzie clandestine di emigrazione per l'America condotte da Scotti Valentino da Pagnacco, Saccher Giuseppe da Feletto Umberto, e Monini Luigi da Tavagnacco, e denunziava i contravventori all'Autorità Giudiziaria.

Carnovale. Animato e brillante è stato la scorsa notte il Veglione al Nazionale. Anche nelle feste minori i balli si protrassero fino ad ora molto inoltrata.

Visita sanitaria ai ruminanti. Per recente determinazione del Ministero dell'interno la visita sanitaria al confine ai ruminanti che dall'Impero Austro-Ungherese si vogliano introdurre nel Regno, la quale per l'addietro si faceva a Cormons, verrà quind'innanzi praticata al posto d'avviso della Dogana di Visinale.

Incendio. Il 1. andante in Montenars (Gemona) scoppiò un incendio in un fenile di proprietà di F. B. che distruggendo una quantità di paglia, telaj e coperto arrecò un danno di L. 300. La causa del disastro è ignota Si investiga.

Truffa. Il 4 corrente i R.R. Carabinieri di Meduno (Spilimbergo) procedevano all'arresto di certo C. A. di Castelnovo perchè si era presentato con lettera falsa al negoziante di grani M. A. riuscendo così a carpire a questo chilog. 160 di granoturco, e 30 kil. di fagiuoli dell'importo di L. 32.

Insulti alla Forza Pubblica. La sera del 4 corr. in Chiusaforte stavano pattugliando i R.R. Carabinieri di quella stazione, allorquando 4 individui del luogo presero ad ingiurarli. I militari senz'altro li arrestavano.

Possesso d'arma proibita. In Giais, Frazione di Aviano, venne catturato dai R.R. Carabinieri, nel 3 febbrajo, certo S. D. perchè trovato in possesso di un coltello fermo in manico, a foggia di stile, acuminato, lungo centim. 12, riposto dentro ad adatto fodero di legno.

Ferimento. La mattina del 4, in Arta (Tolmezzo) 4 individui per futili motivi vennero a rissa fra di loro, e scambievolmente riportarono delle ferite tutte lievi, mediante arma da taglio.

Ubbriachezza. Ieri certo C. G. eccessivamente ubbriaco cadeva a terra e si feriva in Via San Cristoforo. Le Guardie di pubblica sicurezza lo fecero ricoverare allo Spedale.

Furti. In Vito d'Asio ignoti malfattori, nella notte del 1 corrente, forzata la porta della stalla di proprietà di F. G. entrarono nella medesima ed asportarono una pecora del valore di L. 16. Dalle ore 10 alle 10 1/2 ant. del 3 febbraio dal giardino pubblico di Pordenone scompariva una somarella del valore di L. 70 stata dal proprietario A. B. colà abbandonata, dopo d'averla legata alla propria carretta. Non si sa ancora se trattasi di furto o di semplice smarrimento. Nel pomeriggio del 4 andante sconosciuti ladri approfittando dell'assenza di P. D. L. sacerdote di Aviano, entrarono per la porta, lasciata aperta, nell'abitazione del medesimo, e scassinato il cassetto di uno scrittojo, risposto in una stanza a pian terreno, rubarono la somma di L. 14 in biglietti di B. N. Nella notte dal 5 al 6 febbrajo in Sacile certo B. D. venne, da sconosciuta mano, derubato di 4 galline ed un pollo d'India pel valore di L. 7. I R.R. Carabinieri di Sacile il 6 corrente trovandosi di servizio sullo stradale che mette a Conegliano, arrestarono certo B. V. di Budoja perchè trovato in possesso di una ronca stata involata poco prima al contadino R. G. di Sacile.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 3 al 9 febb. 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	7		
» morti	»	—	»	1	
Esposti	»	—	»	—	Totale N. 15.

Morti a domicilio.

Giovanni Degani fu Giov. Battista d'anni 59 mugnaio — Giulio Zandigiacomo fu Osualdo di anni 71 portiere — Giuseppe Contarini fu Lorenzo d' anni 74 cappellaio — Biagio Pecile fu Giuseppe d' anni 75 negoziante — Catterina Buffelli-Tomba fu Francesco d'anni 72 civile — Luigi Favit di Gio. Batta d'anni 43 agricoltore — Anna Querini di Francesco di giorni 18 — Angela Scrosoppi-Chiurlo fu Giuseppe d'anni 68 att. alle occupazioni di casa — Giuseppe Gondolo fu Costantino d'anni 4 e mesi 6 — Elisabetta Colussi-Cavalli fu Lorenzo d'anni 77 att. alle occup. di casa — Valentino Zamparutti fu Nicolò d'anni 74 sarto — Ugo Driussi di Giuseppe di anni 1 e mesi 6 — Francesco Dabalà fu Girolamo d'anni 87 R. pensionato — Antonio Rigo di Pietro di giorni 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Valentino Gremese fu Francesco d'anni 56 muratore — Maria Cecotti-Driussi fu Valentino d'anni 78 contadina — Antonio Bodigoi fu Domenico d'anni 60 agricoltore — Girolamo Narduzzi fu Santo d'anni 35 agr. — Nicolò Pignolo fu Antonio d'anni 41 stalliere — Antonio Marconi fu Nicolò d'anni 31 calzolaio — Andrea Beltempo di giorni 5.

Totale N. 21.

Matrimoni.

Antonio Gremese ortolano con Giovanna Nercotti serva — Cav. Giuseppe Dupupet capitano di fanteria con Catterina Mini agiata — Eustachio Bianchini guardiano ferrov. con Luigia Serafini att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giovanni Nadali conciapelli con Anna Benedetti lavandaia — Carlo Berletti fabbro con Maria Bulzieco cameriera — Angelo Zuccolo agricoltore con Catterina Vidussi contadina — Domenico Chiarandini muratore con Giuliana Rizzi contadina — Giov. Battista Tomadini sarto con Filomena Rizzi contadina — Giuseppe Rizzi agricoltore con Santa Rizzi contadina — Artuso Feruglio carpentiere con Rosa Rizzi contadina — Giov. Battista Feruglio agricoltore con Regina Vuattolo contadina — Pietro Blasone agricoltore con Giovanna Lodolo contadina — Pietro Bettuzzi agricoltore con Felicita Giacomini contadina — Angelo Vidussi agricoltore con Giovanna Bajutto contadina — Luigi Di Luca calzolajo con Letizia Olivo att. alle occup. di casa — Andrea Petracchi impiegato con An-

gela Calvi possidente — Antonio Musina cameriere con Luigia Nanino sarta — Pietro Savorgnani muratore con Elena Di Barbora serva — Antonio Zuccolo facchino ferrov. con Elisa Minghetti att. alle occup. di casa — Angelo Driussi muratore con Paola Pitacco contadina — Giuseppe Micheloni negoziante con Maria Corradini possidente — Giuseppe Francescato caffettiere con Teresa Baldissera sarta.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* annunzia con riserva che il Depretis lascerebbe il Ministero degli esteri, conservando la presidenza del Ministero, e sarebbe deliberato il ritorno del Nigra a Parigi: il Tornielli andrebbe a Pietroburgo; Cialdini lascerebbe il servizio diplomatico.

—Menotti Garibaldi partì repentinamente per Caprera, chiamatovi dalla malattia del generale Garibaldi.

— Si assicura che verrà proposto un *meeting* al Colosseo onde propugnare l'abolizione delle guarentigie papali.

—L'esposizione della salma del papa venne anticipata per affrettare la riunione del conclave. Nel suo testamento Pio IX consiglia di tenere il conclave a Roma. Vari cardinali non volevano riconoscere il testamento perchè non compilato secondo la forma prescritta.

— Assicurasi che il 2 febbraio si firmò il trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra la Russia e la Turchia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 8. (Camera). Approvasi la Legge tendente ad impedire che si decreti lo stato d'assedio senza il consenso della Camera. Dietro proposta della Destra, la Camera decise di non tenere seduta nel giorno in cui si celebrerà a Parigi un servizio funebre pel Papa. La Sinistra si è astenuta.

Pietroburgo 8. Lo Czar ricevette Launay.

Colonia 8. La *Gazzetta di Colonia* dice: Grave eccitazione a Vienna, volendo la Russia fissare le condizioni preventive della Conferenza, e dichiarando alcuni punti indiscutibili.

Lisbona 8. Il Governo portoghese, godendo il diritto di esclusione, sforzasi d'accordo colle Potenze cattoliche per ottenere l'elezione d'un Papa che faccia cessare il conflitto fra Chiesa e Stato.

Londra 8. (Camera dei Comuni). Northcote, esponendo le condizioni dell'armistizio, dice che comprendono lo sgombero dei Turchi dalle linee di difesa di Costantinopoli. Soggiunge che ciò rende la situazione grave. In vista di probabili tumulti, la flotta ricevette ordine di recarsi a Costantinopoli per proteggere i nazionali, ed altri interessi inglesi, se sarà necessario. Tale misura si notificherà agli altri Governi, invitandoli ad associarsi e si notificherà anche alla Russia (*applausi*). Noricote soggiunge che l'Inghilterra sosterrà alla conferenza tre punti: garantire il libero passaggio dei Dardanelli; assicurare alle diverse razze della Turchia una migliore amministrazione; impedire la possibilità di un attacco alle Indie per la via dell'Egitto; ma lo scopo principale sarà di ottenere una pace equa e permanente, poichè lo stato attuale è intollerabile. Northcote termina dicendo: Parte dei crediti sarà impiegata ad aumentare e mobilizzare l'esercito; tuttavia spero che questa necessità sarà evitata.

(Camera dei Lordi). Derby fece una dichiarazione analoga a quella di Northcote, riguardo alla flotta a Costantinopoli.

Londra 8. I crediti furono approvati con 228 voti favorevoli e 124 contrarii.

Londra 9. Derby disse ieri alla Camera dei Lordi che l'Inghilterra non domandò al Sultano un nuovo firmano per l'entrata della flotta, considerando il primo come sufficiente. Derby non crede che l'Inghilterra possa essere trascinata ad un'azione militare per l'invio della flotta, e non crede che la crisi sia terminata. Disse che l'accordo dell'Europa è difficile, ma che la difficoltà sarebbe stata maggiore se si fosse tentato di produrre prima questo accordo.

Il *Morning Post* domanda che l'Inghilterra non si presenti alla Conferenza senza avere garanzie materiali; altrimenti sarebbe ingannata e posta in derisione; soggiunge che l'occupazione del Mar Nero da parte della flotta inglese dovrebbe essere una condizione assoluta della partecipazione dell'Inghilterra alla Conferenza.

Vienna 9. La Camera approvò il progetto del debito di 80 milioni alla banca e lo statuto della banca. Incominciò a discutere la tariffa doganale. Giskra, Dumba ed Herbst interpellarono il governo se le condizioni dell'armistizio pubblicate sieno autentiche e se compatibili cogli interessi dell'Austria. In caso negativo cosa si intenda di fare.

Firenze 9. Dopo la funzione per Vittorio Emanuele, le società operaie ritornavano al luogo donde erano partite. Giunte al Lungarno della Borsa, un individuo scagliò una bomba all'Orsini, che scoppiata ferì cinque persone. L'individuo fu arrestato subito, ed è certo Cappellini. Senza l'intervento della forza il popolo lo avrebbe massacrato. La popolazione è indignatissima per questo fatto.

Roma 9. L'*Italie* dice aver ricevute notizie allarmanti sulla salute di Garibaldi.

Vienna 9. La *Corrispondenza Politica* annunzia che al Palazzo Dolmabalgò si fanno preparativi per l'abboccamento del Sultano col Granduca Nicolò.

Pietroburgo 8. Il *Messaggiere del Governo* dice che i giornali francesi pubblicano il testo delle basi preliminari della pace, facendo osservare che esse sono unicamente destinate a tracciare il terreno per le trattative ulteriori della pace definitiva, sia fra i belligeranti per questioni che li riguardano esclusivamente, sia colle grandi potenze sulle questioni europee.

Il Granduca Nicola telegrafa le condizioni dell'armistizio conchiuso il 31 gennaio: Il blocco sia levato dappertutto.

La Turchia sgombra Sulina, Rustciuc, Silistria, Viddino; sieno tolti gli sbarramenti al Danubio, e la navigazione ridivenga libera. I russi occupino le coste del Mar Nero, Battlich, Mejsowa, Burgas; nel mar di Marmara, Botchekmedi, Skarka; nell'Arcipelago, Ourtka, Macri. Il traffico nelle ferrovie sia libero, eccettuate le munizioni di guerra. Sia aperto il telegrafo fra Costantinopoli e Odessa.

Londra 9. Northcote dichiarò alla Camera dei Comuni che Musurus autorizzò Derby a smentire l'affermazione del *Daily News* che alcuni membri del governo inglese avessero dato incoraggiamenti alla Porta. Il *Times* ha da Vienna che un telegramma da Pietroburgo annunzia che il trattato definitivo di pace comprenderà un trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra la Russia e la Turchia.

Londra 9. Nella Camera dei Comuni il governo dichiarò che la Russia è intenzionata di allontanare le torpedini dall'imboccatura del Danubio, durante l'armistizio, e di sorvegliare per intanto la navigazione sul detto fiume.

Nulla si annunzia dalla Svezia e dalla Danimarca relativamente alle intenzioni della Russia e della Prussia riguardo al Mar Baltico. Il governo non crede che si porrà inciampo al libero esercizio dei diritti del Collegio cardinalizio durante il Conclave. Si comprovò la esattezza della notizia data ieri da Layard. La Russia non rispose ancora alla domanda intorno all'avanzarsi delle truppe russe. Layard fu incaricato di chiedere alla Porta il permesso per la flotta inglese di passare i Dardanelli. Il governo non sa se Gallipoli sia stata compresa nella zona neutrale. La comunicazione telegrafica con Costantinopoli non è aperta che per la via di Bombay ed Alessandria. Hartington disse che non si opporrà alla domanda di credito, spera però che il governo agirà di comune accordo colle altre potenze e che il gabinetto seguirà la politica approvata dalla Camera.

Nella Camera dei Lordi Granville dichiarò che, sebbene l'invio della flotta sia un passo assai grave, egli però è soddisfatto del contegno del governo che, agendo prudentemente, ha cercato di dargli un carattere europeo.

Roma. 9. Stamane nella chiesa del Sudario furono celebrati i funerali di Vittorio Emanuele Assistevano le Loro Maestà, il Principe Amedeo colle loro Case militari e civili, alcuni cavalieri dell'Annunziata ed altri personaggi.

Londra 9. Il *Times* ha da Berlino: Se verrà eletto un papa moderato la Germania intavolerà probabilmente trattative per un accordo.

Roma 9. La *Voce della Verità*, seconda edizione, scrive: Contrariamente alle voci sparse crediamo di poter affermare che il prossimo Conclave si terrà in Roma.

Roma 9. La salma del Papa fu trasportata stasera nella basilica del Vaticano ove si esporrà al pubblico domenica, lunedì e martedì.

Roma 9. A Genova, a Livorno, a Milano furono fatte dimostrazioni contro la legge sulle guarantigie della Santa Sede. Furono di poca importanza pel piccolo numero di dimostranti, e vennero sciolte senza inconvenienti. Il Governo prese le misure opportune per impedire simili dimostrazioni e mantenere l'ordine pubblico a qualunque costo.

Roma 9. Stame è aperta l'esposizione della salma di Pio IX. La salute di Garibaldi è migliore. Assicurasi che soli 11 cardinali votarono contro la riunione del Conclave a Roma.

Versailles 9. (Senato) Decidesi di non tenere seduta il giorno dei funerali pel Papa. *Lorgeril* interpella circa il rapporto della Corte dei conti sulla gestione finanziaria del Governo del 4 settembre. *Dufaure* e *Audiffret* danno spiegazioni. L'incidente è chiuso.

Versailles 9. (Camera.) Il presidente legge una lettera del Vescovo di Versailles che annunzia che il 14 corr. vi sarà un servizio solenne pel Papa nella cattedrale di Versailles. I giornali cattolici di Parigi annunziano che tutti i Cattolici della Francia prenderanno il lutto pel Papa.

Vienna 9. La *Wiener Abendpost* dice che il Governo italiano dichiarò che furono prese misure per garantire la libertà del Conclave. Il Governo austriaco ne prese atto con grande soddisfazione, esprimendo al Governo italiano il pieno convincimento che esso ha pure l'intenzione e avrà la possibilità di corrispondere effettivamente a tali assicurazioni.

Ragusa 9. La Porta ricusa di stabilire col Montenegro la linea di demarcazione sulla base dell'*uti possidentis*. La ripresa delle ostilità è imminente.

Pietroburgo 9. L'*Agenzia Russa* constatando l'ingresso della flotta inglese nel Bosforo, dice che ciò restituisce alla Russia la sua libertà d'azione. Se la flotta viene a cooperare, per mantenere l'ordine e sciogliere in modo equo e durevole la questione d'Oriente, essa si accoglierà come ausiliaria; in ogni caso la Russia si regolerà secondo la condotta dell'Inghilterra.

Lisbona 9. In seguito alla morte del Papa, i Tribunali e il Parlamento sono chiusi da tre giorni. La Corte prende il lutto per un mese. Sono ordinate preghiere per il successo del Conclave e per l'elezione del Pontefice, affinchè si consolidino la pace e l'unione della cattolicità.

Atene 9. Gl'insorti dell'Epiro decretarono l'unione alla Grecia chiamando sotto le armi tutti i cristiani dell'Albania e dell'Epiro. Il grosso dell'esercito greco ritornò a Lauria. Il generale Sutzo è dimissionario.

Nuova York 9. Dispacci dall'America del Sud assicurano che un terremoto produsse grandi catastrofi; le città di Lima e di Guayaquil sono quasi distrutte.

Roma 10. Gran folla a S. Pietro ove è esposta la salma di Pio IX. E' sicuro che il Conclave sarà tenuto qui. Arrivano Cardinali; ordine e calma perfettissima a Roma.

Vienna 9. Il *Tagblatt*, d'accordo in parte colla *Presse*, annunzia, per notizie che dice da fonte evidentemente attendibile, che il 2 corr. fu conchiusa in Adrianopoli fra lo Czar e il Sultano un'alleanza offensiva e difensiva. L'atto ha tre articoli. Lo Czar si assume di guarentire e difendere i possedimenti della Turchia contro il nemico. Ambedue le potenze si obbligano alla difesa reciproca contro eventuali nemici dell'estero.

Vienna 10. Tutte le potenze sollecite di evitare dei conflitti, procedono d'accordo nelle negoziazioni per addivenire ad una soluzione pacifica della questione d'Oriente. Ormai la con, stata intimità che lega la Turchia alla Russia spiega i loro accordi secreti per un alleanza offensiva e difensiva, giustificata dalla disperazione a cui l'abbandono dell'Inghilterra condannò la Turchia.

Parigi 10. La Porta ha accordato di buon grado con speciale firmano l'ingresso a Costantinopoli a due corazzate francesi.

Roma 10. Regna nella popolazione una calma ammirabile. La maggioranza dei cardinali respinge i tentativi di Manning. E' assicurata al conclave pienissima libertà morale e materiale. Il contegno della stampa e della popolazione è degno della nazione italiana. La Borsa, durante il triduo, rimarrà chiusa. Menotti Garibaldi è partito per Caprera. Lo stato di salute del generale è gravissimo

Londra 10. Assicurasi che quattro corazzate, penetrate nei Dardanelli, procedono verso Costantinopoli col consenso della Russia e della Turchia. La situazione migliora.

Berlino 10. Bismark ritorna a Berlino. Egli assisterà alle sedute del Reichstag per rispondere alle interpellanze che gli venissero mosse.

ULTIME NOTIZIE.

Roma 10. Dacchè le località designate pel conclave non sono accessibili, il Collegio dei cardinali scelse la casa capitolare che sta dietro la chiesa di S. Pietro, purchè il governo assicuri che il conclave sarà mantenuto senza impedimenti. Il cardinale Pecci tratta col governo italiano mediante l'ambasciatore francese. Si assicura che la minoranza dei cardinali che vorrebbe tenere il conclave fuori di Roma sia minima; non è quindi verosimile che le loro idee vengano accettate agli altri cardinali e nemmeno dagli esteri.

Budapest 10. Nella Tavola dei deputati, Csernantony interpella il presidente dei ministri circa le condizioni dell'armistizio che gli sembrano dal punto di vista strategico dirette piuttosto contro le potenze che contro la Turchia, e circa il Congresso

Roma 10. E' inesatta la voce corsa che sia stata deliberata una proroga per la riapertura del Parlamento.

Le ultime notizie sulla salute di Garibaldi dicono che il reuma, da cui egli è aggravato, persiste inquietante, ma non allarmante.

Roma 10. Alle 12,20 la Regina di Portogallo, il Principe di Portogallo con il loro seguito e parecchi ufficiali superiori italiani sono partiti per Torino. Li accompagnarono alla stazione il Re, la Regina, il principe Amedeo, i ministri, le case civili e militari, le dame della Regina, Menabrea, e le autorità civili e militari. Lungo le strade percorse vennero accolti da acclamazioni; tutta la guarnigione era sotto le armi.

Aden 9. Passarono i vapori «Arabia,» ed «Australia,» il primo diretto per Genova, il secondo per Bombay.

Parigi 10. La notizia della *Presse* di Vienna che due corazzate francesi hanno ricevuto l'ordine di andare a Costantinopoli è smentita

Madrid 10. Il Re ordinò un servizio funebre pel Papa.

Lisbona 10. I giornali si augurano che la elezione del nuovo Papa faccia terminare i conflitti fra la Chiesa e lo Stato.

Roma 10. Il deputato Farini parte per Bucarest onde notificare al principe la esaltazione al trono del Re Umberto. Un dispaccio di stassera annuncia che Garibaldi sta meglio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani, *Milano 7 febbraio.* Mancanza assoluta d'affari, fuori quelli resi necessari dal consumo per chi non ha scorta. Constatiamo la tendenza al ribasso.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 9 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.65	»	16.70
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	10.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 9 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	73.62	Oblig ferr. rom.	257.—
" " 5 0/0	109.87	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.95	Londra vista	25.15 —
Ferr. lom. ven.	—.	Cambio Italia	8 3/8
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Cons. Ingl.	95 9/16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—.—

BERLINO 9 febbraio

Austriache	449.—	Azioni	389.—
Lombarde	131.50	Rendita ital.	74.50

LONDRA 9 febbraio

Cons. Inglese	95 3/4 a —.—	Cons. Spagn.	12 5/8 a —.—
" Ital.	73 1/2 a —.—	" Turco	8 5/8 a —.—

VENEZIA 9 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.80 a 80.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.79	L. 21.80
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.40	" 2.11 —
Bancanote austriache	" 2.30 —	" 2.31 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.80 a L. 80.90
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 78.65 " 78.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.79 a L. 21.80
Bancanote austriache	" 230.25 " 230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 9 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	—.—	5.57 —
Da 20 franchi	"	9.48 —	9.49 —
Sovrane inglesi	"	—.—	—.—
Lire turche	"	—.—	10.78 —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	104.25 —	104.75 —
idem da 1/4 di f.	"	—.—	—.—

VIENNA dal 7 al 8 feb.

Rendita in carta	fior.	64.55	64.25
" in argento	"	67.60	67.60
" in oro	"	75.65	75.45
Prestito del 1860	"	112.50	112.25
Azioni della Banca nazionale	"	811.	803.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	218.35	225.50
Londra per 10 lire stert.	"	118.35	118.65
Argento	"	103.75	104.10
Da 20 franchi	"	9.45	9.47 1/2
Zecchini	"	5.59 —	5.60 —
100 marche imperiali	"	58.30 —	58.45 —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.3	752.4	752.5
Umidità relativa	72	66	95
Stato del Cielo	misto	misto	nebbioso
Acqua cadente	—	—	—
Vento: direzione	calma	S. E.	calma
Vento: velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	3.9	8.1	3.4

Temperatura (massima 9.0 / minima 0.8

Temperatura minima all'aperto —1.1

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 9 Febbraio 1878

Venezia	10	70	1	3	57
Bari	27	85	78	68	30
Firenze	50	46	86	13	90
Milano	38	75	2	80	44
Napoli	17	9	34	21	36
Palermo	32	56	15	45	69
Roma	39	22	82	49	57
Torino	11	8	90	53	58

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 67-VII 2 pubb.
Provincia di Udine **Distretto di Cividale**

IL SINDACO DI POVOLETTO

BANDISCE APERTO IL CONCORSO

fino al 15 marzo p. v., a Medico Chirurgo condotto di questo Comune, annettendovi le seguenti condizioni:

1. Lo stipendio consisterà in Lire annue 1500.00 per gratuite prestazioni ai veri, miserabili, dei quali il Municipio rassegnerà in gennaio d'ogni anno l'elenco al nominato; mentre dovranno pagare a questo non meno di Lire 1.00 per visita tutti coloro che ne saranno esclusi;
2. La nomina avrà un valore triennale;
3. La residenza dovrà osservarsi nel capoluogo del Comune;
4. Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio la patente di abitazione e le fedine politica e criminale.

Povoletto, addì 7 febbraio 1878.

Pel SINDACO
ANGELO NICOLETTIS

Il Segretario
Giov. Batt. Cozzi.

CIRCOLARE

Nell'Agenzia del Nobile sig. **Barone Ferdinando Bianchi** in Mogliano-Veneto, trovasi vendibile nella corrente primavera i seguenti Vitigni: 10,000 **Barbatelle Borgogna Nero** d'anni 2 a Lire 45 il Migliaio. 40,000 dette d'anni 1 a Lire 40 — 30,000 dette **Blaufränkisch Limberger** (nero) d'anni 1 a Lire 50 — 30,000 dette **Raboso di Piave** d'anni 1 a Lire 20.

80,000 **Magliuoli Borgogna Nero** a Lire 8 il Migliaio — 40.000 detti **Blaufränkisch Limberg** (nero) a Lire 10 — 50,000 detti **Raboso di Piave** a Lire 5 — 15,000 detti **Riessling italiano bianco (Welschriessling)** a Lire 12 — 12,000 detti **Chasselas bianco e rosso** a Lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore ed il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO

È IN VENDITA

UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi friulani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi. Il locale con pochi lavori è riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendesse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE
(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per
100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**

Anno XI.° XI.° Anno.

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

CHI CERCA IMPIEGO
O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE
SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,
diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE
MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personal debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea, pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

Da vendere

Casa in Via del Sale N. 8

e Tavoli di vario forme e grandezze armadi, scansie, sedie ed altri utensili per uso d'osteria.

Per l'acquisto rivolgersi al N. 15 in Piazza Garibaldi.

GIACOMO FERRUCCI
Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una scelta qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

Deposito in Milano da *A. Manzoni e Comp.* Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

AVVISO

L'ing. Antonio Nussi ha pubblicato un opuscolo « Delle servitù prediali e « diritto di passaggio ed acquedotto, « secondo il Codice Civile italiano, con « annotazioni pei casi pratici. »

In Udine si vende a L. 1.50 presso il cartolajo e legatore di libri ANTONIO PASSUDETTI in via Cavour.

LEGNO DA FUOCO

detto
MORELLO FORTE

del raccolto 1876 perfettamente secco e posto a coperto, da vendersi ad it. lire **3.00** al quintale od it. lire **30** al passo di bosco, franco di dazio e spese, posto a domicilio in città.

Recapito Via Zanon n. 6 presso ANGELO DAL FABBRO.

CARTONI

ORIGINARJ
di diretta importazione
della Casa
KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
ED
ANTONIO BUSINELLO E C.° di Venezia

trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini**, Udine Via Cortazzis N. 1.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa: *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brêhan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di colori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1[2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale, Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris e Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* Varaschini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego-G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

I PIU

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO	ROSSETTER	ACQUA CELESTE
	Ristoratore dei Capelli	*Africana.*
Unica Tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.	Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. Bottiglia grande L. **3**.	Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima, nè dopo l'applicazione. Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

Gotta e Reumatismi

e relativi storpiamenti ed altre malattie interne ed esterne sin qui stimate senza rimedio.

Sofferenti in qualsiasi stadio, ai quali non è più restato in mente da lungo tempo di prendere l'uno o l'altro medicamento per guarire il loro tormento, e ricorrere la preziosa salute, hanno ancora la speranza di liberarsi dalla loro miseria, senza distinzione se i mali fossero interni o esterni, oppure se soltanto una o l'altra parte del corpo fosse affetta da dolori.

L'inventore dei medicamenti necessari ha durato gran fatica lunga... [illegible] ... fecero già aprir gli occhi a molti! Un miglior prova che i miei rimedi giovano anche nello stadio il più disperato si è quella che l'effetto viene sentito già al secondo giorno, e ciò anche in una costituzione che è forte. Questi rimedi possono venir adoperati tanto da vecchi quanto da giovani; inoltre coloro che deve accurare... [illegible] ... I dolori artritici di testa più ostinati e di assai lunga durata ... [illegible] ... Mi è indifferente il metodo di cura osservato antecedentemente, sia per mezzo di traspirazioni, olio di fegato di merluzzo ... [illegible] ... Prego d'indicare esattamente il luogo di dimora.

L. G. Boeckler in Francoforte s/Meno.

Prima di far uso della mia cura ... [illegible] ... richiede che un sacrificio pecuniario assai modico ... [illegible] ... la lettera di ringraziamento per ventenni dai guariti ... [illegible] ... delle cui autenticità ciascuno potrebbe informarsi.